

SOLIDARIETÀ AGLI OCCUPANTI DI

EDERA SQUAT



**FECERO UN DESERTO E LO CHIAMARONO PACE
PUBLIO CORNELIO TACITO**

Lo sgombero che il 3 ottobre ha colpito gli occupanti di Edera Squat - uno spazio libero dal dominio del mercato e dello Stato ricco di passioni, attività, relazioni basate sulla solidarietà - risponde a due diverse e convergenti esigenze di chi lo ha orchestrato:

- trarre profitto da quello spazio, un profitto, va da sé, privato che impoverisce la collettività;
- eliminare un'esperienza non conforme alle relazioni sociali dominanti basate sullo sfruttamento del lavoro e dell'ambiente, la riduzione degli uomini e delle donne a merce, l'inquadramento di coloro che vengono presentati come cittadini ma nei fatti i poteri dominanti vogliono sudditi.

E' per queste ragioni che è necessario oggi estendere la solidarietà agli occupanti e alle occupanti di Edera Squat da parte di chi vuole una città non ridotta a una caserma e, nel contempo, a un immenso supermercato governato dall'imperativo "**LAVORA, CONSUMA, CREPA!**" che ci vogliono imporre.

Come ci opponiamo nei luoghi di lavoro allo sfruttamento e alla precarizzazione, sul territorio all'aumento dei prezzi, a partire da quelli delle bollette, agli sfratti, alla devastazione ambientale, alla repressione delle lotte così siamo con determinazione dalla parte degli occupanti in lotta.

DIFENDERE LA LIBERTÀ OVUNQUE